

1. Il quadro di riferimento

di *Gian Carlo Blangiardo*

Il consueto punto di avvio per dare conto della realtà migratoria lombarda e della sua collocazione nel panorama nazionale è fornito dal resoconto delle risultanze anagrafiche che annualmente – e sorprendentemente anche alla vigilia del Censimento¹² – l’Istat rende disponibili a livello comunale. Si tratta, come è noto, di un ricco materiale statistico da cui si ricavano preziose informazioni sia sulle singole poste del bilancio demografico della componente straniera residente in Italia (nascite, decessi, spostamenti territoriali, acquisizioni di cittadinanza), sia su alcune sue più importanti caratteristiche strutturali (sesso, età, nazionalità).

Secondo tale fonte gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio del 2011 erano 4 milioni e 570mila, ai quali – in base alle più recenti revisioni delle stime in ambito Ismu¹³ – andrebbero ulteriormente aggiunti sia i 391mila che, pur essendo in possesso di un valido titolo di soggiorno, non risultavano iscritti (o non ancora iscritti) in alcun registro anagrafico, sia i 440mila che si può ritenere fossero irregolarmente presenti sul territorio nazionale.

Di fatto, la persistente crescita netta dei residenti (+328mila anche nel corso del 2010) – peraltro solo moderatamente alimentata da un saldo naturale (+73mila) quasi integralmente compensato dai passaggi alla cittadinanza italiana (64mila casi) – è sostanzialmente dovuta all’iscrizione anagrafica di una consistente quota di “già regolari” o di nuovi regolarizzati, anche per effetto del completamento delle procedure legate alla recente sanatoria di colf e ba-

¹² In occasione del Censimento 2001 la serie dei dati anagrafici venne temporaneamente sospesa onde evitare di enfatizzare l’attesa discordanza tra i residenti in anagrafe valutati prima e dopo la conta censuaria. Ciò non è invece accaduto per la rilevazione del 2011, anche se è ragionevole supporre che i dati anagrafici del 1° gennaio 2011 andranno adeguatamente revisionati *ex post* al fine di rendere coerente quanto accertato al 9 ottobre 2011 con la movimentazione anagrafica 1.1.2011-9.10.2011.

¹³ Si veda in proposito Blangiardo G. C., “Il linguaggio dei numeri”, in Fondazione Ismu, *Di-
ciassettesimo Rapporto sulle Migrazioni 2011*, FrancoAngeli, Milano, 2011.

danti (avviata a fine 2009). Non a caso, il bilancio del 2010, secondo le stime Ismu di cui si è detto, segna un calo di 254mila regolari non residenti accompagnato da solo 14mila irregolari in meno. Un risultato, quest'ultimo, che recepisce – combinandone le dinamiche di segno opposto – sia i primi risultati delle 230mila pratiche di concessione del permesso di soggiorno legate alla sanatoria del 2009 (risultanze a luglio 2011), sia il persistere di nuovi ingressi irregolari, alimentati anche dalle prime avvisaglie di turbolenza socio-politica sul fronte nordafricano.

Nell'ambito dei residenti il panorama delle provenienze riflette in buona parte gli eventi che hanno caratterizzato il consistente flusso di cambiamenti di *status* di cui si è detto. I romeni accentrano un terzo della crescita degli iscritti in anagrafe (109mila casi in più su un totale di 328mila) e sono a un passo dal milione di unità, precedendo albanesi e marocchini, attestati a poco meno di mezzo milione. Altre variazioni considerevoli – e in parte tali da poter essere lette anche come effetto della sanatoria di colf e badanti – sono quelle di albanesi, moldovi, ucraini e filippini, cui si potrebbero aggiungere, alla luce delle risultanze finali del provvedimento, gruppi di nazionalità – il cui rilievo nel quadro di tale provvedimento è certo meno scontato – come quelle marocchina, indiana e persino cinese¹⁴.

Tab. 1.1 - Stranieri residenti in Italia in migliaia di unità. Anni 1991-2011

	<i>Censi- mento 1991</i>	<i>Censi- mento 2001</i>	<i>1.1 2009</i>	<i>1.1 2010</i>	<i>1.1 2011</i>
Totale cittadini stranieri	336	1.335	3.891	4.235	4.570
- di cui da Pfp (paesi a forte pressione migratoria)	240	1.155	3.689	4.022	4.366
- di cui <18 anni	51	284	862	934	993
% Pfp	71,4	86,5	94,8	95,0	95,5
% <18 anni	15,2	21,3	22,2	22,1	21,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

¹⁴ Poiché i dati sulla sanatoria in oggetto mettono in luce (tra gli altri) 33mila ucraini, 26mila marocchini, 24mila moldovi, 16mila cinesi e 13mila indiani per i quali, secondo il bilancio ufficiale al 25 luglio 2011, è stata perfezionata la richiesta del permesso di soggiorno, è verosimile che una quota di essi abbia potuto già transitare dall'irregolarità all'iscrizione anagrafica entro la fine del 2010. Depone in tal senso il fatto che la correlazione tra la crescita dei residenti nel 2010 e il numero di permessi richiesti a seguito della sanatoria risulta, con riferimento all'insieme delle principali nazionalità, particolarmente alta e positiva: il corrispondente coefficiente di correlazione lineare è, infatti, uguale a +0,72 (in un *range* in cui il massimo di correlazione diretta corrisponde a un coefficiente pari a +1).

Passando allo specifico esame dell'universo formato dagli stranieri residenti in Lombardia, i dati anagrafici nel dettaglio comunale al 1° gennaio 2011 offrono un'eloquente fotografia della forte concentrazione del fenomeno migratorio lungo la pianura padana: riconducendo la distribuzione territoriale della sua maggiore densità a una forma triangolare rivolta a Est verso il fronte adriatico e con un vertice nell'area metropolitana milanese.

Fig. 1.1 - Stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2011



1 punto = 500 cittadini stranieri residenti

Nota: Ogni punto indica la residenza di 500 stranieri.
Fonte: Istat.

Complessivamente risiedono in Lombardia all’inizio del 2011 un milione e 64mila stranieri: quasi un quarto (23,3%) del totale nazionale. Di essi circa il 96% proviene da paesi a forte pressione migratoria (Pfp), segnalando un incremento di 82mila residenti rispetto al 1° gennaio 2010 (il 25% della corrispondente crescita nazionale). Si tratta di un dato che conferma il risultato dell’anno precedente e mantiene la variazione percentuale annua all’8,3%, dopo il più brusco calo che l’ha portata dall’11,3% del 2008 all’8,8% del 2009.

Entro tali dinamiche assume crescente rilievo, anche in ambito lombardo, l’universo dei minori, ormai giunto a comprendere 258mila iscritti in anagrafe – il 26% del corrispondente totale nazionale – che coprono una quota del 24,2% degli stranieri residenti in regione. La gran parte di tali minorenni è nata in Italia (circa due terzi), anche se persiste una rilevante vivacità sul piano degli ingressi di minori per flussi di mobilità familiare e per fenomeni di ricongiungimento.

Tab. 1.2 - Stranieri residenti in Lombardia in migliaia di unità. Anni 1991-2011

	<i>Censimento</i> 1991	<i>Censimento</i> 2001	<i>1° gennaio</i> 2009	<i>1° gennaio</i> 2010	<i>1° gennaio</i> 2011
Totale cittadini stranieri	77	320	905	982	1.064
- di cui Pfp	49	271	860	936	1.019
- di cui <18 anni	11	73	220	241	258
% Pfp	63,6	84,7	95,2	95,3	95,7
% <18 anni	14,3	22,8	24,3	24,5	24,2

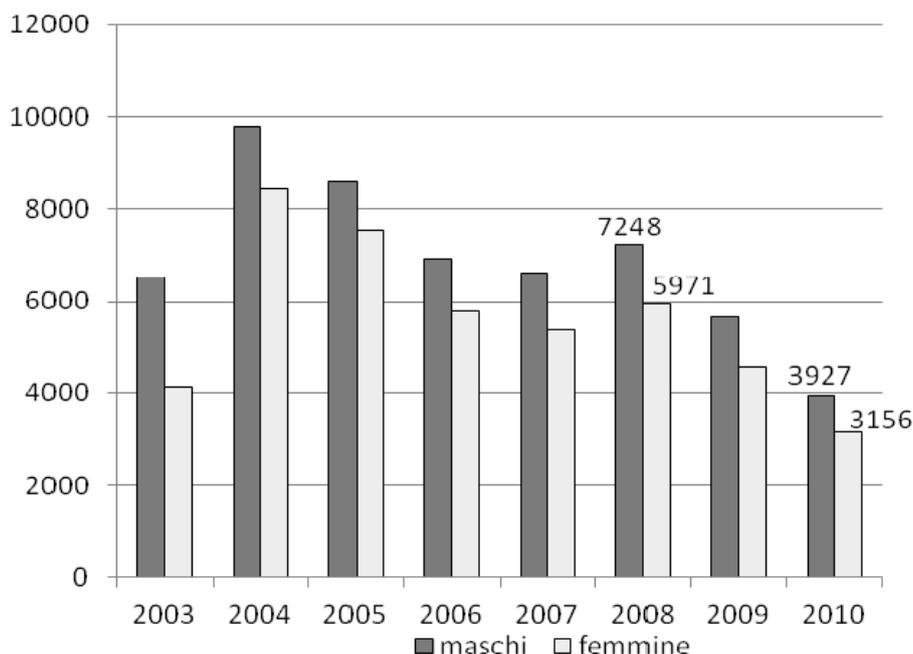
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

In proposito, va però osservato come la stima annua del saldo netto degli immigrati minorenni giunti in Lombardia – facilmente determinabile attraverso il confronto tra la struttura per età dei residenti al 1° gennaio e al 31 dicembre di ogni anno – sia risultata nel 2010 pari a solo 7mila unità: 3mila in meno rispetto all’anno 2009 e 6mila in meno rispetto al 2008. Se dunque è innegabile che il flusso netto di minori (e verosimilmente il processo di “familiarizzazione”) sembra aver risentito in Lombardia di un forte rallentamento – il calo è del 46% se si fa un confronto con il dato pre-crisi del 2008 – va tuttavia preso atto che si è trattato di una tendenza ampiamente generalizzata. Con riferimento all’intero territorio nazionale la stessa variazione negativa è infatti risultata superiore a quella lombarda di ben 15 punti percentuali (-61%).

Di fatto, il contributo degli ingressi netti (per lo più dall’estero, ma anche da altre regioni italiane) alla crescita della popolazione di minori residenti in Lombardia è passato dal coprire il 60% della variazione totale nel 2008 al 49% nel 2009 e infine al 41% nel 2010. È in ogni caso da rilevare come il saldo degli ingressi netti in Lombardia nel corso degli ultimi otto anni abbia co-

munque apportato al sistema demografico regionale poco più di 100mila minori, un contributo connotato prevalentemente al maschile (55%).

Fig. 1.2 - Flusso netto annuo di minorenni stranieri residenti in Lombardia specificato per genere. Anni 2003-2010*



Nota: (*) Ottenuto per differenza tra i residenti in età 1-18 al 31 dicembre e i residenti in età 0-17 al 1° gennaio di ognuno degli anni considerati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Passando all'analisi degli stranieri residenti in Lombardia al 1° gennaio 2011 per macroarea di provenienza, i dati anagrafici mostrano come essi siano per poco meno di un quinto cittadini dell'Unione Europea (il 18,6% e in leggero calo rispetto al 2010), di cui per quattro quinti neocomunitari. Una quota identica – sostanzialmente stabile tra il 2010 e il 2011 – è coperta dagli stranieri provenienti da altri paesi dell'Europa centro-orientale, così come dalla componente nordafricana – il 18,9% e in lieve decrescita. Un moderato aumento, dal 21,7% del 2010 al 22,2% del 2011, si riscontra per le provenienze asiatiche e per quelle latinoamericane (dal 12,3% al 12,6%), mentre si registra una relativa stabilità, dall'8,2% all'8,1%, per gli africani del Centro-sud continentale. Il modesto regresso dell'incidenza degli stranieri originari da paesi a sviluppo avanzato (Psa), scesi dal 4,7% al 4,5%, sembra attribuibile al sotto-

insieme UE formato dalla precedente “Europa dei 15”, la cui incidenza passa del 3,7% del 2010 al 3,5% del 2011. Viceversa, non subiscono modifiche né la quota dei nordamericani e degli “altri” europei (ferma allo 0,3% per entrambi i gruppi), né quella della componente di paesi a sviluppo avanzato d’area asiatica e australe, stabile allo 0,4%.

Tab. 1.3 - Stranieri residenti in Lombardia al 1° gennaio 2010 e 2011 per macroarea di provenienza (composizione percentuale)

Macroarea	Paesi a sviluppo avanzato (Psa)		Paesi a forte pressione migratoria (Pfp)		Totale	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Unione Europea	3,7	3,5	15,4	15,1	19,1	18,6
Europa centro-orientale			18,3	18,6	18,3	18,6
Altri Europa	0,3	0,3			0,3	0,3
Nord Africa			19,4	18,9	19,4	18,9
Africa del Centro-sud			8,2	8,1	8,2	8,1
Asia e Oceania	0,4	0,4	21,7	22,2	22,1	22,6
America del Nord	0,3	0,3			0,3	0,3
America Latina			12,3	12,6	12,3	12,6
Totale	4,7	4,5	95,3	95,5	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Un’ultima riflessione va svolta riguardo alle singole nazionalità di provenienza di coloro che risultano iscritti nelle anagrafi dei comuni lombardi al 1° gennaio 2011. In proposito si rilevano 184 differenti paesi, dei quali 64 con almeno mille residenti, uno in più rispetto allo scorso anno, e se ne confermano 18 con almeno 10mila. Al vertice della graduatoria si colloca nuovamente la Romania che, con un incremento di 9mila unità (poco meno delle 11mila in più realizzate nell’anno precedente), ha raggiunto un totale di 138mila residenti al 1° gennaio 2011. Segue il Marocco con 109mila (4mila in più rispetto allo scorso anno), mentre al terzo posto si conferma, con 100mila, l’Albania (+4mila). Tra gli altri paesi più rappresentati distinguiamo l’Egitto (64mila), le Filippine (48mila), l’India e la Cina (con 46mila), il Perù e l’Ucraina (con 42mila) e l’Ecuador (41mila).

In corrispondenza dei paesi a sviluppo avanzato i meglio rappresentati si confermano i tre membri dell’UE demograficamente più importanti: la Francia, con poco più di 8mila residenti, la Germania con quasi 8mila, e il Regno Unito, con poco meno di 6mila. Nella graduatoria delle presenze la Francia si conferma al 24esimo posto, mentre la Germania scende dal 25esimo al 26esimo e il Regno Unito dal 30esimo al 32esimo. Tra i paesi a sviluppo avanzato extra-UE la più alta presenza si rileva per i giapponesi (con 3mila unità), che precedono gli svizzeri con 2.600 e gli statunitensi con circa 2.400 residenti.

Tab. 1.4 - Stranieri residenti in Lombardia al 1° gennaio 2011 per cittadinanza. Valori in migliaia di unità per i principali paesi^(a)

<i>Paese</i>	V.A.	<i>Paese</i>	V.A.	<i>Paese</i>	V.A.
Romania	138	Brasile	13	Spagna	5
Marocco	109	Ghana	13	Bosnia-Erzegovina	5
Albania	100	Bulgaria	10	Algeria	5
Egitto	64	Bolivia	9	Colombia	5
Filippine	48	Costa d'Avorio	9	Kosovo	4
India	46	Serbia	9	Burkina Faso	4
Cina	46	Polonia	9	Cuba	4
Perù	42	<i>Francia</i>	8	Eritrea	4
Ucraina	42	Nigeria	8	Croazia	3
Ecuador	41	<i>Germania</i>	8	<i>Giappone</i>	3
Pakistan	33	Macedonia	7	<i>Svizzera</i>	3
Senegal	31	Turchia	7	Mauritius	3
Sri Lanka	27	El Salvador	7	Argentina	2
Tunisia	22	Rep. Dominicana	6	<i>Stati Uniti</i>	2
Moldova	20	Russia	6	Totale principali paesi	1.013
Bangladesh	17	<i>Regno Unito</i>	6	Totale	1.064

Nota: (a) In corsivo sono evidenziati i così detti "paesi a sviluppo avanzato".

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Tab. 1.5 - Percentuale di stranieri residenti in Lombardia al 1° gennaio degli anni 2009, 2010 e 2011 sul totale dei residenti in Italia. Principali cittadinanze

<i>Paese</i>	2011	2010	2009
Egitto	71,4	71,0	67,9
Ecuador	44,9	45,0	43,9
Pakistan	43,8	43,6	42,9
Perù	43,0	42,3	40,7
India	38,3	39,5	40,2
Senegal	38,0	38,6	38,2
Filippine	36,1	35,9	34,5
Sri Lanka	32,8	32,8	31,0
Marocco	24,1	24,2	24,4
Cina	21,9	21,9	21,3
Tunisia	20,8	21,1	21,0
Albania	20,7	20,5	20,5
Ucraina	20,7	19,2	18,6
Bangladesh	20,2	20,8	21,2
Nigeria	15,3	15,6	15,2
Moldova	15,2	14,4	14,4
Romania	14,2	14,5	15,3
Polonia	7,9	8,0	8,0
<i>Tutti i paesi</i>	23,3	23,2	23,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Volendo infine sottolineare l'eventuale specificità lombarda rispetto al grado di attrazione delle nazionalità più rappresentate nel panorama nazionale, va messa in evidenza la localizzazione in Lombardia di oltre il 70% degli egiziani che risiedono in Italia e di circa il 45% degli ecuadoriani, dei pakistani e dei peruviani. Il tutto nel quadro di un (pur debole) orientamento ad accrescere tali posizioni di accentrimento. Altrettanto importante sembra essere l'ad-

densamento in Lombardia delle provenienze indiane e senegalesi, la cui quota sul totale nazionale segna tuttavia una modesta contrazione, così come quelle di paesi con un rilievo assoluto minore, con un forte radicamento in ambito lombardo: da El Salvador, che localizza in regione l'80% dei suoi residenti in Italia, alla Bolivia (74%), al Bahrain (67%), al Gambia (61%).

Sul fronte opposto le quote meno consistenti in Lombardia, rispetto al corrispondente totale di residenti in Italia, si riscontrano (tra le realtà nazionali più di rilievo) per i polacchi (con il 7,9% del totale nazionale), i moldovi (con solo il 15,2% ma in tendenziale crescita), i romeni (14,2%) e i nigeriani (15,3%). Una bassa incidenza va altresì segnalata per gli ucraini, che nell'ultimo biennio hanno però segnato un deciso rafforzamento passando dalla localizzazione lombarda del solo 18,6% dei residenti in Italia nel 2009 al 20,7% nel 2011.

Riguardo poi a coloro che provengono da Paesi a sviluppo avanzato, la Lombardia risulta meta privilegiata soprattutto per i residenti monegaschi (57%), i giapponesi (38%), gli islandesi (34%) e, in tono minore, per i portoghesi e gli svizzeri (entrambi al 28%).